

TEMPI

12 Luglio 2013

Diffusione: 107.000

PAGINE A CURA DI ETD

L'OTTIMISMO DI CIS PER UNA CERTIFICAZIONE "IN CANTIERE"

A un anno dal debutto del Consorzio Italiano Scatolifici, ecco tutti i risultati che hanno rimesso in luce una categoria. «E ora creiamo un marchio di qualità sostenibile»

A quasi un anno dal suo debutto il Consorzio Italiano Scatolifici, consorzio privato costituito da produttori di imballaggi in cartone ondulato nato per tutelare gli interessi di una categoria fino a oggi poco rappresentata, può dirsi molto soddisfatto dei risultati raggiunti. Due giornate, quelle del 14 e 15 giugno nella suggestiva cornice del Castello dell'Oscano a Perugia, che hanno visto infatti i consorziati riunirsi per uno dei frequenti appuntamenti di confronto e di condivisione di spunti, nuove idee e obiettivi. Un momento riepilogativo che ha fatto emergere fiducia ed entusiasmo tra i presenti grazie ai risultati ottenuti in poco più di un anno di lavoro focalizzato al recupero di una lunga stagione di stasi del mercato delle carte e dei cartoni che aveva perduto, negli ultimi anni, competitività nei confronti degli altri paesi europei. L'ottimismo nasce soprattutto dalla consapevolezza che gli obiettivi condivisi al momento della fondazione si possano ritenere ormai in buona parte raggiunti: rendere noto al pubblico dei consumatori e della grande distribuzione organizzata (Gdo) l'alto livello qualitativo dei propri prodotti, l'importantissimo valore sociale delle imprese consorziate e il "saper fare italiano". Il confronto, infatti, ha sottolineato gli eclatanti risultati ottenuti dalle aziende consorziate in termini di riposizionamento commerciale e reputazionale, raggiunto grazie a una riscoperta delle innate capacità di interazione e sinergia tra scatolifici e che supera finalmente le antiche logiche conflittuali della concorrenza. L'obiettivo ora definito come prioritario e che l'intera categoria ha condiviso è concentrato nell'evoluzione del rapporto commerciale tra le aziende consorziate e le imprese produttrici di cartone ondulato: poche aziende, fornitori obbligati, fino a oggi indisponibili a un approccio condiviso a un mercato molto cambiato. Particolarmente urgente, proprio a tal proposito, sarà la necessità di ridefinire il capitolato carta e cartone affinché l'intera filiera produttiva possa conoscere con esattezza la reale percentuale di sostenibilità della materia prima utilizzata.

«Abbiamo a cuore la salute delle nostre Aziende – racconta Andrea Cornelli, presidente del Consorzio – perché dalla loro salute dipende il benessere nostro e di tutti i nostri collaboratori. Crediamo in un futuro sereno e sostenibile, ma la sostenibilità sociale ed ecologica non può essere ottenuta senza la compartecipazione onesta e trasparente di tutte le parti in causa. Auspichiamo quindi un'evoluzione del rapporto tra noi e i produttori di cartone ondulato, una vera e propria condivisione responsabile di quelli che sono i veri problemi che in prospettiva la nostra società dovrà affrontare, per guardare avanti



Andrea Cornelli
Presidente del Consorzio Italiano Scatolifici. Costituito da produttori di imballaggi in cartone ondulato, il Consorzio tutela gli interessi della categoria

insieme senza inutile demagogia di parte ma con grande e comune consapevolezza».

All'appuntamento con il consiglio direttivo, che ha dato il via alla "due giorni", è seguito un fitto programma di interventi, occasioni di dibattito e seminari formativi con la partecipazione di ospiti di eccezionale levatura, che sono intervenuti proponendo idee e spunti innovativi per tutto il settore. Durante la seconda giornata l'accento si è spostato sulla formazione, sempre al primo posto tra gli obiettivi e le priorità del Consorzio. Ai presenti è stata data l'opportunità di incontrare il dottor Giovanni Acerboni, formatore e titolare della società di consulenza L'Ink Scrittura professionale, che ha illustrato l'importanza del linguaggio della comunicazione nelle piccole e medie imprese e sulla necessità (spesso purtroppo sottovalutata) di adeguare il linguaggio delle aziende all'ormai diffuso e sempre più determinante mondo dei social network. Un'occasione che ha fatto nascere nelle aziende il desiderio di migliorare il loro stile di comunicazione, inteso come opportunità per un miglior approccio ai problemi di business.

Gli obiettivi di domani

«Chi si ferma è perduto», scherza Andrea Cornelli. «In un mondo in cui la velocità è diventata un fattore determinante per il successo delle aziende, crescere è ancora più importante di prima. Ma per procedere velocemente e crescere bene, in maniera fisiologica, prima di tutto devono crescere i manager delle nostre aziende. Crediamo che una delle più importanti mission del nostro Consorzio sia proprio questa: aiutare i nostri manager a crescere, proponendo loro interventi e testimonianze che offrano spunti di riflessione oltre a corsi di formazione pensati per aziende come le nostre: dalla tecnica al marketing, dalla comunicazione al sociale».

È stata poi ufficialmente presentato ai consorziati il progetto sviluppato da Cis e Consulnet, progetto che si svilupperà nei prossimi mesi per permettere il raggiungimento di un nuovo e ambizioso traguardo: la creazione di un marchio di qualità che certifichi la sostenibilità ecologica e sociale delle aziende e dei prodotti CIS. Ha concluso il convegno un momento dedicato alle nuove aziende presenti ancora non consorziate, interessate a conoscere gli obiettivi del Consorzio Italiano Scatolifici: un'intensa discussione e approfondimenti dedicati a quelli che saranno i consorziati di domani.

Per saperne di più sul Consorzio Italiano Scatolifici, le sue attività e le iniziative promosse, vi invitiamo a visitare il sito internet www.conorzioscatolifici.it.

